

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 17

Adunanza 29 aprile 2008

OGGETTO: RIMODELLAMENTO LOTTO SOMMITALE IMPIANTO INTERRAMEN-TO
CONTROLLATO BASSE DI STURA.

PROPONENTE: AMIAT – AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIEN-
TALE TORINO S.P.A.

COMUNE: TORINO.

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI
DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 387 – 27207/2008

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ALESSANDRA SPERANZA e GIORGIO GIANI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- in data 03/07/2007 la società AMIAT - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino s.p.a. (di seguito denominata AMIAT), con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50 - C.F. e partita IVA 07309150014, con iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 209537/1997, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, relativamente al progetto

denominato: "Rimodellamento Lotto Sommitale impianto interramento controllato Basse di Stura", da realizzarsi in Comune di Torino;

- in data 19/07/2007, con contestuale avvio del procedimento, è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della L.R. 40/98;
- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 - "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22) ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³";
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 31 del 02/08/2007;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: le sedute si sono svolte in data 25/09/2007 e 13/03/2008 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- in data 26/11/2007, con nota n. 1391957, a seguito delle determinazioni assunte nella seduta della Conferenza di Servizi del 25/09/2007, ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria;
- il procedimento è stato sospeso sino alla data del 31/01/2008, in cui è pervenuta a questa Provincia la documentazione integrativa richiesta;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

Stato attuale

- l'impianto ad interramento controllato di Basse di Stura è in attività, nelle sue varie parti, dalla metà degli anni '70, per lo smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilabili provenienti dalla Città di Torino e da alcuni Comuni della prima cintura;
- la parte a Sud, confinante con il corso del torrente Stura, è occupata dalla vecchio corpo della discarica, esaurita da anni (Vecchia discarica). Nell'area Nord, si è sviluppata, a partire dalla metà degli anni '80, la nuova discarica di Basse di Stura (Discarica), in cui si trovano vari lotti, in parte esauriti e ripristinati ed in parte in coltivazione;
- la Discarica si sviluppa su un'area di circa 642.000 m² ed è composta da tre lotti funzionalmente indipendenti e interconnessi, a loro volta suddivisi ulteriormente in tre zone (zona A, B, C);
- complessivamente sono stati autorizzati 19.238.000 m³ e, attualmente, l'unico lotto in attività è il Lotto Sommitale (realizzato sopra i Lotti 2B, 2A ed 1A), autorizzato con Determina Dirigenziale n. 39-297339/2005 del 30/05/2005, per il conferimento di un volume totale di rifiuti pari a 2.180.000 m³, al lordo degli infrastrati. Il termine autorizzativo scade il 31/12/2009;
- i lotti presentano caratteristiche costruttive differenti, sia a causa della non contemporaneità della costruzione, sia in seguito alle modifiche progettuali che sono state apportate nel tempo;

- attualmente, vengono conferiti i rifiuti urbani, oltre che dall'area del Comune di Torino, dai Comuni dei Consorzi SETA e COVAR 14. Dall'analisi dei dati, acquisiti dall'AMIAT presso la stazione di pesatura e controllo in ingresso al sito Basse di Stura, emerge che nell'impianto, in condizioni normali, sono mediamente conferite circa 1.900 t/giorno di RSU, di rifiuti speciali assimilabili agli urbani (RSA) e di fanghi civili.

Motivazioni dell'opera

- nei giorni 2÷4 gennaio 2007 è stato eseguito il rilievo planoaltimetrico sul Lotto Sommitale. Dalla combinazione dei dati del rilievo e del calcolo dei cedimenti, è risultato un volume occupato di 572.500 m³ ed un volume disponibile di 1.607.5000 m³;
- il quantitativo totale (esclusi gli inerti) di rifiuti conferiti nel Lotto Sommitale nel corso del 2006 è stato pari a circa 448.000 t. Nel primo anno di conferimenti la massa volumica apparente dei rifiuti è risultata pari a 0.76 t/ m³;
- in riferimento ai dati a consuntivo per il 2006 per il Lotto Sommitale ed alle previsioni dei conferimenti nel periodo 2007-2009, basandosi sulla massa volumica media finale di progetto, pari a 0.82 t/m³, è stato stimato il fabbisogno aggiuntivo di volumetria per consentire lo smaltimento fino al 31/12/2009, termine ultimo dell'autorizzazione;
- dalle analisi svolte si è evinto che la capacità residua dell'attuale Lotto Sommitale, nel 2008, sarà pari a circa 140.000 t che dal punto di vista temporale significa un'autonomia residua nel 2009, pari a circa 3 mesi. Si prevede, pertanto, l'esaurimento dell'attuale Lotto Sommitale nel corso del mese di marzo 2009;
- l'intervento proposto ha, pertanto, lo scopo di poter assicurare lo smaltimento fino al termine del 2009 di circa ulteriori 460.000 t di rifiuti. Per tale motivo è previsto un rimodellamento volumetrico con una volumetria minima di 560.000 m³, aggiuntiva rispetto alla capacità attualmente autorizzata del Lotto Sommitale.

Intervento proposto:

- Il Rimodellamento del Lotto Sommitale prevede l'ampliamento dell'attuale Lotto Sommitale, che interessa i lotti 1A, 2A e 2B ed occupa una superficie topografica di 128.000 m² (di cui circa 28.000 m² in corrispondenza delle sponde dei lotti 1B, S2A, 2C e 3);
- l'intervento in oggetto prevede un'estensione di tale superficie sulla zona di colmo del preesistente lotto 2C, su un'area integrativa di circa 37.000 m² (come proiezione orizzontale della superficie di fondo invaso);
- l'estensione del Lotto Sommitale prevede inoltre un innalzamento della quota di abbancamento dei rifiuti, a suo tempo autorizzata per il medesimo, passando da 281.00 m s.l.m. a 287.00 m s.l.m.;
- l'area di colmo a 287.00 m s.l.m. interesserà, in particolare, la zona di confine fra l'attuale area di impronta del Lotto Sommitale e la corrispondente superficie di fondo vasca dell'ampliamento (lotto 2C), andandosi a raccordare, secondo un profilo graduale, con i limiti perimetrali Sud del Lotto Sommitale, impostati alla quota attualmente autorizzata di 281.00 m s.l.m, ed i limiti perimetrali Nord dell'estensione planimetrica, ad una quota di abbancamento di circa 283.00 m s.l.m.;
- rispetto al profilo autorizzato del Lotto Sommitale vi sarà pertanto, oltre ad un'estensione planimetrica superficiale, una corrispondente sopraelevazione che, partendo da un incremento nullo in corrispondenza del confine perimetrale Sud, previsto attualmente per l'area di colmo del Lotto Sommitale, comporterà un incremento massimo della quota di abbancamento rifiuti pari a 6 m (287.00 - 281.00 m), che si avrà in corrispondenza dell'area di impronta del Lotto 2C;

- la configurazione finale della quota di colmo rifiuti verrà raggiunta, pertanto, nel mese di dicembre 2009, con una quota massima pari a 287.00 m s.l.m. La suddetta configurazione è stata scelta prevedendo le seguenti caratteristiche geometriche:
 - pendenza minima della copertura finale (parte sommitale) non inferiore al 5%
 - pendenza media delle scarpate perimetrali del 24°
 - inclinazione massima locale dei rilievi pari a 32°
 - continuità con la morfologia dei lotti adiacenti
- sulla base dell'esperienza di quanto già progettato, autorizzato e realizzato per il Lotto Sommitale, è stata definita una stratigrafia di impermeabilizzazione che sarà realizzata sulla superficie del sottostante lotto 2C. La posa di uno strato impermeabile creerà un elemento di separazione tra le due masse di rifiuti, sia dal punto di vista idraulico che dal punto di vista della captazione del biogas;
- l'impermeabilizzazione e la copertura finale sono state progettate in conformità al D.Lgs. 36/03.

Sistema di drenaggio e raccolta percolati

- il sistema di drenaggio, raccolta e convogliamento del percolato sarà realizzato per mezzo di un complesso sistema di captazione e controllo che, partendo dalle opere d'impermeabilizzazione della vasca, si estenderà alle tubazioni di raccolta e di convogliamento alla fognatura nera dell'impianto, sino alla stazione di omogeneizzazione, prima dell'in-vio al collettore fognario consortile;
- il sistema in progetto è costituito da un letto drenante, sovrastante il sistema di impermeabilizzazione della discarica, e da una rete di tubazioni fessurate con la funzione di accelerare la velocità di deflusso del percolato verso il punto di minimo invaso, dove avviene l'allontanamento dalla vasca;
- il nuovo lotto sarà caratterizzato da un displuvio principale trasversale in direzione Nord-Ovest/Sud-Est: parte dei liquami drenati saranno convogliati verso il lato Nord dell'invaso (sponde lotto 2C), parte in direzione opposta, verso Sud, ossia verso le sponde del preesistente Lotto Sommitale insistente sul Lotto 2B;
- nel settore Nord, i liquami estratti dal nuovo lotto saranno recapitati per gravità, oltre la sponda Nord: i punti di estrazione corrisponderanno agli scarichi dei collettori principali, che saranno, pertanto, prolungati e convogliati alla base dell'impianto a mezzo di collettori aerei ed interrati (attraversamenti stradali), fino all'immissione nel collettore fognario interrato principale, corrente al di sotto della strada di servizio perimetrale;
- diversa impostazione è prevista per il settore Sud, dove è previsto l'innesto dei collettori principali nei corrispondenti collettori principali dell'esistente Lotto Sommitale. Dal punto di vista idraulico, ne consegue che il settore Sud del nuovo invaso costituirà un ampliamento della vasca del primo settore dell'esistente Lotto Sommitale, nel quale convoglieranno i liquami raccolti dal primo;
- alla base del primo rilevato di contenimento dell'attuale Lotto Sommitale verrà praticata l'asportazione di una striscia di geomembrana per un'altezza di almeno 1.5 m, onde permettere il deflusso dei percolati non solo attraverso le tubazioni di drenaggio, bensì anche attraverso l'orizzonte drenante naturale;
- in corrispondenza della linea Nord di attacco teli dell'attuale Lotto Sommitale, sarà realizzato il raccordo infrastrutturale fra i fondi vasca dei due invasi (Lotto Sommitale e ampliamento). Il raccordo sarà realizzato con la saldatura delle rispettive geomembrane in HDPE, la sovrapposizione delle georeti, dei geotessuti e dei materassini bentonitici.

Sistema di aspirazione e captazione biogas

- Le attuali dotazioni per l’aspirazione del biogas dal lotto 2C dovranno essere parzialmente riviste ed integrate, in funzione delle sovrastrutture che saranno realizzate per la costruzione del nuovo Rimodellamento;
- il principio progettuale parte dal presupposto del mantenimento dei punti di captazione attuali, i quali, per quanto concerne i camini verticali, saranno cortocircuitati in gruppi, composti da un certo numero elementi, attraverso la realizzazione di una serie di trincee ospitanti altrettante tubazioni fessurate;
- per quanto concerne la dotazione di strutture per la captazione del biogas all’interno della massa rifiuti della nuova struttura di ampliamento del Lotto Sommitale, si predisporranno le seguenti opere:
 - 32 pozzi/camini verticali di estrazione biogas in elevazione, realizzati a partire dalla superficie di fondo invaso (tramite appoggio di fondazione con plinto in c.a), da sopraelevare parallelamente all’innalzamento delle celle di scarico;
 - 60 pozzi di estrazione biogas inclinati, realizzati in concomitanza alla costruzione delle spalle dei rilevati, consistenti in una di tubazioni inclinate poggianti sulle scarpate di intradosso dei rilevati di contenimento perimetrali, fuoriuscenti dalle scarpate e collegate a collettori drenanti sub-orizzontali posti alla base dei manu-fatti in ghiaia;
- al termine della coltivazione della discarica, prima della realizzazione del capping definitivo, verrà realizzata la rete di drenaggio sub-superficiale sommitale (pozzi CS), la cui struttura è analoga a quella della rete drenante suborizzontale. Si procederà con il collegamento di un pozzo ogni quattro con la possibilità di aumentare i collegamenti qualora ciò si rendesse necessario a seguito dei monitoraggi effettuati;
- al fine di consentire una maggiore flessibilità gestionale e minimizzare la lunghezza dei collettori secondari, è prevista inoltre la realizzazione di una nuova stazione di aspirazione del biogas analoga alle altre stazioni di aspirazione esistenti.

Rete di monitoraggio dei cedimenti

- l’attuale rete di monitoraggio dei cedimenti sul Lotto Sommatile interessa l’intero Lotto con 5 sezioni assestometriche complessive, costituite da un sistema di assestimetri elettrici differenziali;
- l’ampliamento in progetto interessa 2 sezioni, in quanto va ad occupare lo spazio su cui attualmente insistono le stazioni di riferimento per la misura dei battenti idraulici (stazioni “S1.C1” ed “S2.C1”). L’esecuzione del nuovo fondo vasca comporterà, pertanto, la necessità di ricollocare tali stazioni in una posizione tale da consentire la prosecuzione delle misure. Tale posizione non dovrà essere compromessa e non dovrà interferire con la realizzazione del nuovo invaso e, successivamente, con l’avanzamento della coltivazione;
- il nuovo invaso di ampliamento del Lotto Sommitale sul Lotto 2C sarà attrezzato con 2 ulteriori sezioni di misura, dotate rispettivamente di n. 4 (sezione 6) e 5 (sezione 7) punti di misura. Si andranno a costituire pertanto le nuove sezioni, i cui circuiti saranno collegati, con reti dedicate, alla nuova stazione di riferimento ed alla nuova stazione di acquisizione, che sarà a servizio anche delle sezioni n. 1 e 2 del Lotto Sommitale.

Copertura finale e Recupero Ambientale

- a partire dalla quota massima di abbancamento rifiuti sarà realizzato un capping definitivo, costituito da una serie di orizzonti in materiale naturale per una potenza complessiva pari a 2.60 m. La quota massima di colmo sarà di 300,60 m s.l.m, al lordo dei presumibili cedimenti;

- lo schema stratigrafico della copertura finale, sarà conforme alle disposizioni del D.Lgs. n. 36 del 13/1/2003 ed integrato con l'apposizione di una geomembrana impermeabile in HDPE: tale soluzione, adottata in seno alla variante non sostanziale proposta per la realizzazione del capping definitivo sul Lotto 3 (Autorizzazione DD 257-407533/2006 - Approvazioni varianti gestionali), troverà applicazione per l'intero capping del Rimodellamento del Lotto Sommitale;
- contestualmente alla realizzazione della copertura definitiva, sono previsti interventi di recupero ambientale in continuità con quelli della restante porzione della discarica, nel rispetto di quanto prescritto per il sub-ambito 1 AMIAT dal Piano d'Area della Stura di Lanzo, adottato dall'Ente di Gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluvia-le del Po, seguendo le indicazioni contenute nei "Criteri tecnici per l'individuazione ed il recupero delle aree degradate".

Sistema di regimazione delle acque meteoriche

- il sistema di raccolta delle acque meteoriche è costituito da una serie di strutture che, a partire dal ruscellamento delle precipitazioni sulle superfici impermeabilizzate esterne alle celle di coltivazione, ne permette la raccolta ed il regolare deflusso/scarico al di fuori dell'impianto, direttamente nel reticolo idrografico superficiale e/o nei collettori fognari delle acque bianche;
- la struttura e l'organizzazione del sistema sono state progettate in continuità e ad integrazione delle dotazioni attuali. Sotto tale ottica, per i componenti della rete di raccolta ed intercettazione sono state adottate le medesime caratteristiche geometriche e strutturali specificate nei precedenti progetti.

Viabilità interna

- la viabilità interna sul lotto in sopraelevazione è stata progettata con l'obiettivo di garantire la gestione dello stesso nella successiva fase di post-chiusura. La viabilità interna al lotto in sopraelevazione verrà realizzata in maniera definitiva a fine coltivazione con la realizzazione della copertura finale e si congiungerà con la viabilità interna dei restanti lotti della Discarica. Si cercherà di raccordare con continuità la nuova viabilità con quella già esistente.

-

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla L.R. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal Dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- Sempre in data 03/07/2007 l'AMIAT ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'impianto rientra nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e precisamente nella categoria 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 t al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";
- Dovrà pertanto essere rilasciata l'autorizzazione ambientale integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 59/2005 che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, comprese le precedenti autorizzazioni rilasciate;
- Ai sensi dell'articolo 5 comma 12 del D.Lgs 59/05, l'A.I.A. non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale.
- Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;

- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Torino.
- Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza, il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - Nota del Settore Decentrato OOPP Assetto Idrogeologico-Torino della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 3099 del 12/10/2007.
 - Nota del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte espresso con nota n. 10542 del 12/03/2008.
 - Parere espresso dal Parco Fluviale del Po Torinese con note prot. n. 1237 del 24/09/2007 e prot. n. 372 del 12/03/2008.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. 284654/2008-10.04.02 del 21/04/2008. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Piano provinciale gestione rifiuti

- Il progetto di rimodellamento della discarica, che prevede un aumento della volumetria di 560.000 m³, si inserisce nel quadro della fase di transizione in attesa della realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale previsti dal PPGR2006, definito al fine di evitare situazioni di emergenza (smaltimento fuori provincia) con conseguente ulteriore aggravio dei costi di gestione;
- in particolare nell'ambito della ricognizione sulle possibilità di ampliamento altimetrico e planimetrico delle discariche esistenti, svolta dall'ATO-R, si è individuata la discarica AMIAT quale sito per la realizzazione di un ampliamento altimetrico, che la stessa società (nota del Direttore Generale n. 2014 del 26/02/2007) ha quantificato in circa 500.000 m³;
- in tal senso la richiesta di ampliamento di cui all'oggetto, formulata da AMIAT è in linea generale coerente con la programmazione provinciale, pur dovendosi richiamare quanto espressamente indicato dal PPGR2006 circa la definitiva chiusura dell'impianto fissata improrogabilmente al 31/12/2009;
- va tuttavia osservato che i dati di conferimento nella discarica AMIAT, come desunti dalla Relazione descrittiva del Progetto definitivo Rimodellamento Lotto Sommitale, non collimano con i dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR - che ad oggi dispone di dati consuntivi per il 2006 e 2007 e di stime per il 2008 e 2009);
- nel corso del 2007, è stato smaltito nella discarica Basse di Stura un quantitativo di rifiuti pari a 562.278 t (dato consuntivo comunicato da AMIAT ai fini del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti in discarica), a fronte di 599.076 t stimate in fase di elaborazione del progetto (maggio 2007). Le stime di conferimento dell'OPR per gli anni 2008 e 2009 ammontano, quindi, al massimo a 570.000 t annue contro le 600.000 t annue ipotizzate da

AMIAT, ciò anche in considerazione del prevedibile aumento della raccolta differenziata, che comporterà un'ulteriore riduzione del quantitativo di rifiuti residui da avviare a smaltimento finale;

- pertanto, si ritiene che il fabbisogno di ulteriore volumetria di discarica presso il sito Basse di Stura, rispetto alla capacità attualmente autorizzata, possa essere quantificato in circa 440.000 m³, inferiore cioè di 120.000 m³ rispetto alla richiesta di ampliamento presentata da AMIAT;
- tuttavia, per tener conto di eventuali imprevisti ed evitare il rischio di incorrere in deficit gravi, ancorché temporanei, di capacità di smaltimento nel sistema provinciale, si ritiene ragionevole fissare l'ampliamento in 500.000 m³;
- per quanto attiene al tema delle compensazioni ambientali, si richiama quanto definito al paragrafo 4.4 e seguenti del PPGR06, in cui vengono definite misure di compensazione un tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche definite dalla L.R. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), atte a compensare gli impatti e i disagi ambientali determinati dalla realizzazione di un impianto;
- in tale ottica, le compensazioni sono interventi di tipo ambientale la cui definizione e ricaduta riguardano tutto il territorio compreso nell'area di influenza (definito in 2 km intorno all'impianto).
- Come indicato nel PPGR06, la Provincia e l'ATO-R hanno proceduto alla costituzione di un Tavolo con le Amministrazioni Comunali coinvolte per l'individuazione e la definizione degli interventi da realizzarsi. La prima riunione del Tavolo Tecnico si è tenuta in data 28/03/2008.

Vincoli e fasce di rispetto individuate

- il sito è sottoposto a vincolo di area protetta (parco regionale) "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po" (L.R. n. 28 del 17 aprile 1990 e s.m.i.);
- per quanto riguarda le aree tutelate, individuate dal D.Lgs. 42/04, si evidenzia che l'intera area della Discarica rientra nella tipologia di cui alla lettera f dell'art. 142 come "*i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*".
- il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004 risulta di competenza comunale ex art. 13 lettera h) L.R. n. 20/89 e s.m.i..
- l'area oggetto dell'intervento risulta esterna alla fascia C del "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)";
- l'area circostante l'impianto risulta particolarmente ricca di manufatti edilizi seicenteschi, testimonianze del mondo agricolo, quali cascine, cascini e case coloniche. Tra tutti questi edifici quelli più vicini sono la cascina Nobella situata a SE e la cascina di Bellacomba ad Ovest. Entrambe sono poste in collegamento da un percorso di fondovalle che attraversa la valle di Bellacomba, tra la Vecchia discarica e l'impianto attualmente in attività;
- l'area di Basse di Stura ricade in una zona ad alta vulnerabilità idrogeologica in quanto risulta potenzialmente soggetta ad inondazioni e la falda caratterizzata da un'elevata soggiacenza, benché tale area non sia sottoposta a vincolo idrogeologico. In relazione all'inondabilità si precisa che il piano su cui insiste la discarica risulta, tuttavia, rilevato di almeno 10 m rispetto all'attuale corso dello Stura. Per quanto riguarda la soggiacenza della falda, in tutta l'area la massima escursione della superficie piezometrica, tenendo conto delle variazioni stagionali, si attesta mediamente intorno agli 8-9 m dal p.c.

Pianificazione Comunale

- verificato che la messa in esercizio dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti urbani non potrà avvenire prima del secondo semestre dell'anno 2009, la Città di Torino ha affrontato la problematica relativa allo smaltimento dei rifiuti, tenendo presente che presso l'impianto sono attualmente smaltiti anche i rifiuti appartenenti ad altri due bacini ed i fanghi del Gestore del servizio idrico integrato, nonché i rifiuti speciali prodotti dagli impianti di trattamento e selezione;
- la Città di Torino ha deliberato, con D.G.C. del 19/04/2004, un'ulteriore proroga dell'attività della discarica almeno sino al 31/12/2009, onde consentire ad AMIAT di presentare in Provincia i progetti di ampliamento dei lotti della nuova discarica onde permettere alla Città di Torino ed agli altri bacini di trovare adeguate soluzioni allo smaltimento dei propri rifiuti;
- il 28/09/2004 la Città di Torino approvava la proposta di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti;
- con deliberazione n. 08288/112 del 24/01/05 il Consiglio Comunale di Torino ha approvato *“la richiesta di proroga dell'attività della discarica di Basse di Stura sino al momento dell'entrata in funzione dell'impianto di termovalorizzazione e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2009, autorizzando di conseguenza l'Amiat a presentare alla Provincia, per conto della città, i relativi progetti di ampliamento onde permettere alla città ed agli altri Enti/Consorzi della Provincia che utilizzano la discarica ... di far fronte per il periodo sopra indicato allo smaltimento dei propri rifiuti evitando così di trovarsi in una situazione di 'emergenza' con conseguenze economiche non marginali”*;
- il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) della Città di Torino, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56, prevede, in sponda sinistra della Stura nella porzione di territorio interessata in parte dalla discarica AMIAT, il Parco Fluviale denominato P24.

Piano D'Area – Piano Stralcio Basse di Stura

- L'area interessata dal progetto è compresa nel Piano d'Area – Area stralcio Basse di Stura, adottato dal Parco Fluviale del Po - Ente di Gestione del Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po Tratto Torinese con deliberazione n. 95 del 28 luglio 1998, nell'ambito del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po (L.R. n. 28 del 17 aprile 1990 e s.m.i.);
- in particolare, l'intera porzione di territorio interessata dall'impianto AMIAT, per le sue caratteristiche di omogeneità territoriale, costituisce un sub-ambito di progetto, denominato dal Piano “Sub-ambito 1 AMIAT”. Tale area è localizzata in sponda sinistra della Stura e comprende il sito della discarica, gli impianti, i fabbricati di servizio e gli uffici AMIAT. Il Piano d'Area prescrive le indicazioni di recupero e uso per l'Area Stralcio del torrente Stura di Lanzo – Sub-ambito 1 AMIAT;
- il progetto di recupero ambientale della Discarica, con la trasformazione dell'area a verde e servizi, dovrà avvenire tramite Piano Tecnico Esecutivo di Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 47 della Legge Urbanistica Regionale, così come previsto dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Torino. Per quanto riguarda la riqualificazione ambientale della Discarica, si dovrà inoltre procedere agli interventi di rinaturalizzazione delle aree in accordo con l'art. 3.10 delle NTA del Piano d'Area;
- con D.D. n. 159/07 del 01/08/2007 il Parco Fluviale del Po ha espresso parere favorevole, ai sensi della L.R. n. 28/1990 art. 15 comma 12, in merito alla compatibilità dell'intervento rispetto alle norme del Piano D'Area;
- con medesimo atto si precisa inoltre che, in merito alla documentazione riferita al Piano di Ripristino Ambientale, l'Ente prende atto della stessa quale anticipazione progettuale non esaminabile, in attesa che, in ottemperanza a quanto riportato nella deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente n. 22/06, la Città di Torino provveda ad istituire un Tavolo di

coordinamento fra i vari Enti competenti coinvolti, al fine di giungere ad un'approvazione concertata del Piano di Ripristino.

Dal punto di vista progettuale:

- La scelta progettuale di sopraelevare il Lotto 2C ed addossarsi al Lotto Sommitale, interponendo una nuova struttura di impermeabilizzazione, è tecnicamente supportata dalla presenza dei lotti sottostanti più vecchi dell'impianto per cui gli assestamenti del corpo discarica, dovuti alla naturale degradazione dei rifiuti ed alla perdita di massa per drenaggio di percolato e biogas, si possono considerare sostanzialmente di minor entità. Il rimodellamento presenta, tuttavia, alcuni elementi di criticità, in quanto potrebbe determinare problematiche nella gestione dei lotti sottostanti, nonché rendere difficilmente garantibili le condizioni di stabilità a lungo termine per i sistemi di contenimento dei rifiuti e delle loro emissioni.
- La caratterizzazione geotecnica del piano di imposta della discarica, effettuata da AMIAT, costituisce un approccio sommario che conserva margini di incertezza.
- Una delle maggiori criticità è stata individuata nella zona di contatto e addossamento del rimodellamento con l'esistente Lotto Sommitale, relativamente al collegamento del sistema di estrazione del percolato all'invaso esistente. In tale area, dove potrebbero essere maggiori gli effetti dei cedimenti differenziali, è stata prevista l'asportazione della striscia di telo in HDPE dalla base della scarpata del rilevato di contenimento del Lotto Sommitale. Questo tipo di scelta potrebbe compromettere il sistema di raccolta del percolato, oltre che generare problemi sui sistemi di impermeabilizzazione nel settore di connessione.
- Inoltre, in progetto è prevista una modifica del sistema di gestione del percolato tra il Lotto Sommitale e l'ampliamento, mediante l'inserimento di un collegamento non rigido tra le tubazioni, in grado di assorbire cedimenti differenziali fino ad 1 m.
- La normativa vigente in materia di discariche impone che il fondo naturale abbia un'adeguata stabilità, mentre per la discarica in oggetto il fondo naturale costituito da rifiuti, è soggetto a cedimenti: la tenuta dell'impermeabilizzazione del fondo deve essere garantita e, pertanto, i valori da prendere in considerazione sono i cedimenti massimi.
- I cedimenti complessivi e quelli differenziali potrebbero infatti compromettere la funzionalità dei vari sistemi di impermeabilizzazione e di collettamento del percolato e del biogas.
- Anche a seguito del dibattito tecnico tenutosi in Conferenza dei Servizi, si prende atto delle rassicurazioni di AMIAT relativamente alla limitata incidenza dei cedimenti nei confronti delle strutture in progetto. È tuttavia necessario implementare la rete di monitoraggio e proseguire l'attività anche nell'area di ampliamento sul lotto 2C, così come previsto in progetto, al fine di un tempestivo rilevamento di situazioni anomale rispetto a quanto atteso.
- Non si ritiene però possibile ipotizzare i cedimenti, che si verificheranno nel lungo periodo, generalizzando i risultati del monitoraggio dei cedimenti sul Lotto Sommitale.
- Poiché è stata messa in luce, nella zona di confine e addossamento del rimodellamento con l'esistente Lotto Sommitale, una condizione di criticità relativa al collegamento del sistema di estrazione del percolato all'invaso esistente, proprio in corrispondenza dell'area dove potrebbero essere maggiori gli effetti dei cedimenti differenziali, è stato chiesto ad AMIAT di individuare i motivi tecnici che hanno portato ad escludere un'unica pendenza, verso Nord, eventualmente effettuando un rimodellamento delle pendenze delle sponde del Lotto Sommitale. E' stato, inoltre, chiesto di valutare se la scelta proposta possa compromettere il sistema di raccolta del percolato, oltre che a generare problemi sui sistemi di impermeabilizzazione nel settore di connessione.

- AMIAT ha motivato le scelte affermando che, per fornire una pendenza verso Nord, bisognerebbe effettuare un riporto di terreno all'esterno dell'area di impronta e creare una scarpata con pendenza verso il Lotto Sommitale, con conseguente riduzione di volumetria disponibile. L'eventuale aggiunta di terreno, per rendere possibile il cambio di pendenza e mantenere i volumi attesi, sarebbe possibile solo attraverso un aumento della quota finale dei rifiuti, con conseguente aumento locale dei cedimenti.
- Per quanto riguarda il gradiente del fondo del nuovo invaso, il sistema a doppia falda mostra delle problematiche legate al mantenimento delle pendenze. E' fondamentale, infatti, garantire un gradiente del fondo superiore rispetto a quanto previsto in progetto, per permettere il drenaggio del percolato per gravità. Il gradiente di fondo, nella zona di colmo, in prossimità della zona di addossamento al Lotto Sommitale, è pari al 2% e risulta inferiore rispetto a tutti i gradienti ipotizzati nelle altre porzioni dell'area interessata dall'ampliamento. Tali valori siano stati valutati come gradienti iniziali, a cedimenti non ancora avvenuti; nella valutazione di AMIAT si tiene conto del di un potenziale aumento delle pendenze del fondo a seguito del conferimento dei rifiuti (e, pertanto, dell'aumento del peso) nella zona di addossamento. Tale fenomeno deve essere dimostrato, garantito e monitorato. L'effetto di innalzamento delle quote, ipotizzato da AMIAT ai fini dell'implementazione del gradiente di fondo della discarica, potrebbe essere equilibrato dalla diminuzione dei quantitativi dei rifiuti smaltibili, così come concordato in sede istruttoria.
- Per quanto concerne la gestione del gas, la sopraelevazione potrebbe originare alcune criticità, peraltro già esplicitate nell'ambito dell'autorizzazione del Lotto Sommitale, in quanto con la rimozione dei tratti terminali dei pozzi verticali del biogas, e la realizzazione delle trincee drenanti di collegamento, in cui verranno inseriti i collettori sub-orizzontali, potrebbero verificarsi problemi di danneggiamento dei sistemi di estrazione del gas dei lotti sottostanti.
- Si prende atto della dichiarazione di AMIAT secondo la quale i sistemi di collettamento e drenaggio del gas previsti in progetto tengono conto dei cedimenti ipotizzati. Si prende, altresì, atto che AMIAT, nella relazione tecnica relativa alla gestione del gas di discarica ed alle emissioni odorigene, prevede, per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, di passare ad un'efficienza dell'85% del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica, opportunamente determinata, rispetto al valore da AMIAT proposto, e successivamente autorizzato da questa Provincia con D.G.P. n. 2037-340310/2003 del 30/12/2003 e s.m.i. e D.D. n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 e s.m.i., pari al 95%.
- L'impermeabilizzazione ed i sistemi collegati (ad esempio per quanto concerne il biogas) non devono subire danni dovuti a tali cedimenti. Il rischio possibile è il punzonamento dei pozzi di estrazione del biogas e la conseguente perdita di funzionalità sia del sistema di drenaggio sub-orizzontale che dell'impermeabilizzazione di base del lotto in progetto.
- Presso il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno si continuano a rilevare concentrazioni elevate di gas, nonostante la trivellazione di pozzi inclinati nelle vicinanze, con particolare riferimento ai pozzi denominati Z16, Z17 e Z2. AMIAT ha comunicato che, poiché sono già stati eseguiti diversi interventi, non sufficienti a portare all'eliminazione del biogas, sarà effettuata un'analisi di rischio, onde individuare nuove azioni gestionali.
- Durante il corso del procedimento in esame, sono state modificate le prescrizioni, precedentemente impartite, in merito alla gestione del gas di discarica. Si ritiene, pertanto, necessario che AMIAT presenti il piano di sorveglianza e controllo (PSC) aggiornato.
- Nell'area della Discarica è presente un impianto di frantumazione dei rifiuti da costruzione e demolizione ad esclusivo utilizzo della Discarica. E' emersa la necessità di avere ulteriori

informazioni circa i flussi di materiale, che entrano ed escono da tale impianto, con indicazione dei codici CER, delle modalità di trattamento e di utilizzo nell'ambito discarica

- In merito al recupero ambientale della discarica, l'ampliamento proposto riguarderà un settore molto limitato della superficie dei lotti Nord e questo potrebbe creare, a livello paesaggistico, alcuni scompensi rispetto al resto della discarica. Gli interventi di recupero ambientale dovranno tenere conto della configurazione definitiva della discarica. Tali considerazioni sono difficili da esplicitare, in quanto, negli elaborati progettuali, non sono state presentate le sezioni Est-Ovest della configurazione della discarica, comprensive dell'ultimo intervento.
- L'autorizzazione rilasciata per il Lotto Sommitale comprendeva anche l'approvazione del progetto di un impianto di trattamento di riduzione volumetrica dei rifiuti urbani indifferenziati. In sede istruttoria AMIAT ha riconfermato la previsione dell'impianto di trattamento, il quale ha subito una modifica nel mese di novembre 2007. Alla luce di quanto è emerso, la documentazione presentata su questo impianto, per ottenere l'A.I.A., è da ritenersi non più conforme e, pertanto, deve essere aggiornata, fermo restando che questo tipo di attività non potrà essere svolta da AMIAT in assenza della suddetta A.I.A..
- In conclusione, la scelta progettuale individuata è considerabile come estrema, adottabile solo in una situazione di emergenza, ove non siano possibili altre scelte che consentano di realizzare una discarica di rifiuti dotata di caratteristiche più aderenti ai criteri stabiliti dalle leggi vigenti, al fine di assicurare lo smaltimento dei rifiuti nella discarica di Basse di Stura fino a tutto il 2009.

Dal punto di vista ambientale:

- Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale: il sito di Basse di Stura rappresenta uno tra i più grandi siti di interrimento controllato d'Italia dedicati allo smaltimento dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione delle acque reflue. L'attività di interrimento rifiuti è iniziata negli anni '70 ed è proseguita sino ad oggi. Nel corso degli anni si sono succeduti provvedimenti autorizzativi di nuovi lotti e/o loro modifiche (quali rimodellamenti morfologici e sopraelevazioni di lotti esistenti). Tutto ciò al fine di assicurare il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nella città di Torino o come risposta a situazioni di emergenza pubblica dovuta alla carenza di impianti per la gestione di rifiuti urbani nella Provincia di Torino.
- Il progetto in esame rientra ancora in tale logica, poiché l'ulteriore aumento volumetrico della discarica di Basse di Stura si pone l'obiettivo prioritario di evitare un potenziale scenario di criticità per la gestione dei rifiuti nella città di Torino sino alla completa attuazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti previsto dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Con il provvedimento del Consiglio Comunale di Torino del 24/01/05 la Città di Torino ha dato mandato all'Amiat di attivare le procedure per la previsione dell'esercizio della discarica fino al 2009.
- La valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali è, pertanto, condizionata dall'attuale stato ambientale *ex-ante* di discarica esistente del sito di Basse di Stura e i limiti territoriali di progetto sono tutti interni all'esistente perimetro.
- L'analisi degli impatti tiene quindi conto dell'esistenza delle sorgenti di impatto derivanti dagli impianti esistenti, ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti, che segnalano la presenza di elementi di criticità ambientale.
- In particolare, il Rimodellamento del Lotto Sommitale, che prevede dimensioni e durata temporale limitati in relazione al complesso dell'intervento, si configura come una soluzione

“ponte” per consentire il conferimento di rifiuti fino al momento in cui saranno in funzione gli impianti e le discariche in grado di soddisfare le esigenze del ciclo integrato dei rifiuti della Provincia di Torino;

- La riduzione volumetrica, di circa il 10% dell'intervento proposto, richiesta nell'ambito della Conferenza, in relazione alle stime più aggiornate dei fabbisogni, coincide con l'esigenza ambientale di massima riduzione del rischio, a fronte di un intervento che dal punto di vista progettuale propone soluzioni estreme;
- Lo scopo degli interventi “a verde” è quello di innescare processi di spontanea evoluzione dell'ecosistema verso formazioni sempre più stabili e dotate di facoltà di autoregolazione, nella consapevolezza che nei primi stadi di crescita questi processi dovranno essere accompagnati da intensi apporti energetici esterni rappresentati da frequenti interventi manutentivi.
- Nell'ambito dell'intera area AMIAT gli interventi di recupero ambientale si sono succeduti con l'avanzare della coltivazione dei diversi lotti in funzione delle esigenze di mitigazione degli impatti e di predisposizione del recupero finale a parco. Gli interventi sul lungo termine previsti dal piano di ripristino ambientale sono finalizzati alla trasformazione dell'area della Discarica a parco urbano e, quindi, oltre a perseguire l'obiettivo di un migliore inserimento paesaggistico e ambientale, contemplano la predisposizione di servizi e di aree attrezzate per la fruizione pubblica. Occorre, tuttavia, evidenziare che il Parco Fluviale del Po ha ribadito la necessità che si provveda ad istituire un Tavolo di coordinamento fra i vari Enti competenti coinvolti, al fine di giungere ad un'approvazione concertata del Piano di Ripristino.
- Per quanto riguarda le acque superficiali la realizzazione del Rimodellamento del Lotto Sommitale comporta problemi aggiuntivi agli attuali derivanti dalla gestione dei lotti ancora attivi e dei lotti in fase di coltivazione. Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento dovrà pertanto essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica, durante le previste fasi di assestamento del corpo discarica.
- Per quanto riguarda le acque sotterranee allo stato attuale, presso il sito di Basse di Stura, è stata rilevata la presenza di contaminanti nella falda. Tutto ciò ha determinato la necessità di procedere agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 (ora D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e all'approvazione del progetto di bonifica, da parte del Comune di Torino. I sistemi di controllo e regolazione del percolato e del biogas dovranno essere adeguati alle nuove necessità e questi devono tener conto dei problemi tecnici legati alla rimodellazione del Lotto Sommitale, quali cedimenti, tenuta teli di impermeabilizzazione, fughe di biogas, captazione percolato proveniente dal lotto in progetto.
- Si rileva che AMIAT prevede di effettuare un'immissione di acque meteoriche nel “la-ghetto di falda” e a tale proposito si rammenta il divieto generale di immettere le acque meteoriche in acque sotterranee previsto dall'art. 113 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, pertanto tale immissione non deve essere effettuata; occorrerà, pertanto, che nell'ambito dell'A.I.A. venga prevista una diversa destinazione di tale scarico.
- Nel biennio 2005-2006 è stato osservato un peggioramento qualitativo delle acque superficiali, passando progressivamente da monte verso valle della discarica e sono state riscontrate alterazioni elevate di alcuni componenti, quali Fe, Mn e azoto ammoniacale.
- L'emissione di particolato sospeso si può considerare limitata a quella quota parte prodotta dai mezzi di trasporto e compattazione rifiuti. Solo occasionalmente, in caso di venti di particolare intensità, si potrà avere dispersione di polveri anche all'esterno del sito della discarica, particolarmente nelle zone a Sud.
- Considerato che il Lotto Sommitale interagisce con porzioni di discarica ancora attivi, non si prevedono variazioni significative alla attuale situazione ecosistemica. Nelle zone in cui l'attività di accumulo e compattazione dei rifiuti è in atto o è cessata da poco la vegetazione

è praticamente assente o in parte si è sviluppata flora, essenzialmente erbacea, nitrofila o infestante propagatasi dai seminativi contigui.

- Ricadute positive sono da attendersi a seguito della fase di chiusura dell'impianto legati alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale. Il protrarsi delle attività di interrimento controllato ritarderà tuttavia l'attuazione dei programmi di recupero finale del sito di Basse di Stura.
- Non si verificheranno impatti aggiuntivi sul clima acustico in fase di esercizio della discarica ma si protrarranno nei tempi gli impatti attuali.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza come un intervento all'interno di un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti fin dagli anni 70 e pertanto condizionata da tale attività;
- dal punto di vista urbanistico e paesistico-territoriale, considerate le prescrizioni del PRGC e del Piano d'Area, l'intervento in progetto può ritenersi coerente con gli obiettivi di piano di recupero ambientale dell'area e di trasformazione dell'area a verde e servizi. Esso prevede infatti una traslazione temporale dei tempi di attuazione, ma non comporta uno snaturamento delle indicazioni progettuali e delle prescrizioni in merito alla destinazione a Parco Fluviale, relative alla zona P24 del Piano Regolatore Comunale ed al subambito di progetto AMIAT del Piano d'Area-stralcio Basse di Stura.
- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento consente di conseguire l'obiettivo prioritario di evitare un probabile scenario di emergenza per la gestione dei rifiuti nella Provincia di Torino e di definire il periodo transitorio 2009-2011 in attesa della realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti;
- sono stati evidenziati alcuni aspetti critici, che si ritiene debbano essere oggetto di un attento monitoraggio;
- è tuttavia innegabile una protrazione nel tempo degli attuali impatti ambientali negativi imputabili alla discarica;
- l'impatto paesaggistico tenderà a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale che non comporteranno un impatto negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico";
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- Il D.Lg.s n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";

- L.R. 24/2002 “Norme per la gestione dei rifiuti” e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- D.G.R. N. 86-10252 del 01 agosto 2003: “Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs 36/03 e del D.M. 13/03/2003”;
- L.R. n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con DLgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all' stanza del 03/07/2007 e successive integrazioni, denominato: “*Rimodellamento Lotto Sommitale impianto interramento controllato Basse di Stura*”, da realizzarsi in Comune di Torino, presentato dalla società AMIAT - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A., con sede legale in Torino, Via Germagnano n. 50, C.F. e partita IVA 07309150014, con iscrizione al Registro delle Imprese di Torino al n. 209537/1997; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98, per la durata di 18 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
- 3) di dare atto che l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 59/2005, verrà rilasciato dal dirigente competente, a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

RIMODELLAMENTO LOTTO SOMMITALE IMPIANTO INTERRAMENTO CONTROLLATO BASSE DI STURA

COMUNE DI TORINO

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

**Proponente: AMIAT - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino
S.p.A.**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo:

1. Fornire ulteriori dettagli di carattere progettuale e gestionale relativi alla pendenza del sistema di raccolta e drenaggio del percolato, in prossimità della zona di addossamento al Lotto Sommitale, dove è previsto un gradiente di fondo del nuovo invaso pari al 2%. Nell'ambito dell'A.I.A. dovrà essere verificata l'adeguatezza delle pendenze del fondo.
2. Fornire ulteriori informazioni circa i flussi di materiale, che entrano ed escono dall'impianto di frantumazione dei rifiuti da costruzione e demolizione ad esclusivo utilizzo della Discarica, con indicazione dei codici CER, delle modalità di trattamento e di utilizzo nell'ambito discarica
3. Redazione di un'analisi di rischio, onde individuare nuove azioni gestionali, relativo al sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, presso il quale si continuano a rilevare concentrazioni elevate di gas.
4. Presentazione del piano di sorveglianza e controllo (PSC) aggiornato.
5. Presentazione di idonee sezioni, in direzione Est-Ovest, degli interventi di recupero ambientale, comprensive dell'ultimo intervento, con particolare riferimento alle porzioni Nord del Rimodellamento del Lotto Sommitale, per la descrizione della configurazione finale della Discarica. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla verifica della conformazione e delle pendenze sul lato Est dell'intervento proposto. Qualora da tale approfondimento risultassero pendenze troppo elevate per garantire un corretto raccordo morfologico ed un efficace recupero ambientale, provvedere ad un parziale rimodellamento nella porzione progettuale interessata.
6. Proporre soluzioni tecniche alternative, al fine di evitare l'immissione di acque meteoriche nel "laghetto di falda", rammentando il divieto generale di immettere le acque meteoriche in acque sotterranee ai sensi dell'art. 113 comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

7. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.

In fase di esercizio:

8. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
9. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
10. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed

all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.

11. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto sia dal "Rimodellamento del Lotto Sommitale", sia dal "Lotto Sommitale" che da tutti i lotti 1A, 1B, 2A, 2B, Sopraelevazione 2A, 1C, 2C, 3 della Nuova Discarica Basse di Stura, allo scopo di minimizzare le emissioni in atmosfera e le conseguenti molestie nei confronti della popolazione residente nelle aree circostanti, nel rispetto delle prescrizioni rilasciate con Determina Dirigenziale n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 e s.m.i.. Si prende, altresì, atto che AMIAT, nella relazione tecnica relativa alla gestione del gas di discarica ed alle emissioni odorigene, prevede, per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, di passare ad un'efficienza dell'85% del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica, opportunamente determinata, rispetto al valore da AMIAT proposto, e successivamente autorizzato da questa Provincia con D.G.P. n. 2037-340310/2003 del 30/12/2003 e s.m.i. e D.D. n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 e s.m.i., pari al 95%. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, inviare al recupero energetico tali volumi di biogas, anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
12. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione, con particolare attenzione alla zona di addossamento al Lotto Sommitale del Rimodellamento in esame.
13. Garantire, tramite apposite verifiche, anche effettuate in corso d'opera, che le strutture inerenti il Rimodellamento del Lotto Sommitale non compromettano la stabilità e l'integrità del sistema di impermeabilizzazione di fondo e dei lati e la funzionalità dei sistemi di drenaggio del percolato e di estrazione del gas di discarica del lotto di discarica esistente denominato 2C.
14. Garantire l'efficienza e lo stato del sistema di estrazione del biogas presso il lotto 2C, su cui verrà realizzata la nuova vasca del rimodellamento, contestualmente all'opportunità di potenziare o migliorare tali sistemi.
15. Garantire l'efficienza del sistema di monitoraggio dei cedimenti, fin dalla fase di posa in opera del sistema di impermeabilizzazione del Rimodellamento del Lotto Sommitale, al fine di identificare eventuali cedimenti di entità tale da danneggiare i sistemi di protezione ambientale, con particolare riferimento al sistema di impermeabilizzazione, al sistema di drenaggio del percolato ed al sistema di estrazione del gas di discarica. L'eventuale incompatibilità dei cedimenti assoluti e differenziali rilevati, o la loro tendenza, con la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di protezione ambientale della discarica, dovrà essere tempestivamente comunicata all'attenzione di questa Provincia, del Comune di Torino e dell'Arpa - Dipartimento Provinciale di Torino, con indicazione dei provvedimenti adottati.
16. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione delle produzioni di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
17. Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di

assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche .

18. Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
19. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.

Prescrizioni per il monitoraggio

20. Trasmissione dei risultati rilevati dal sistema di monitoraggio dei cedimenti di nuova realizzazione, al fine di verificare il gradiente del sistema di raccolta e drenaggio del percolato.

Adempimenti

21. Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.
22. AMIAT S.p.A. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
23. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 199/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
24. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
25. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
26. Sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex L.R. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del Tavolo tecnico già istituito da ATO-R.